

ECONOMIA INDUSTRIA / LA FUTURA SFIDA A QUATTRO RUOTE

Auto made in Low Cost

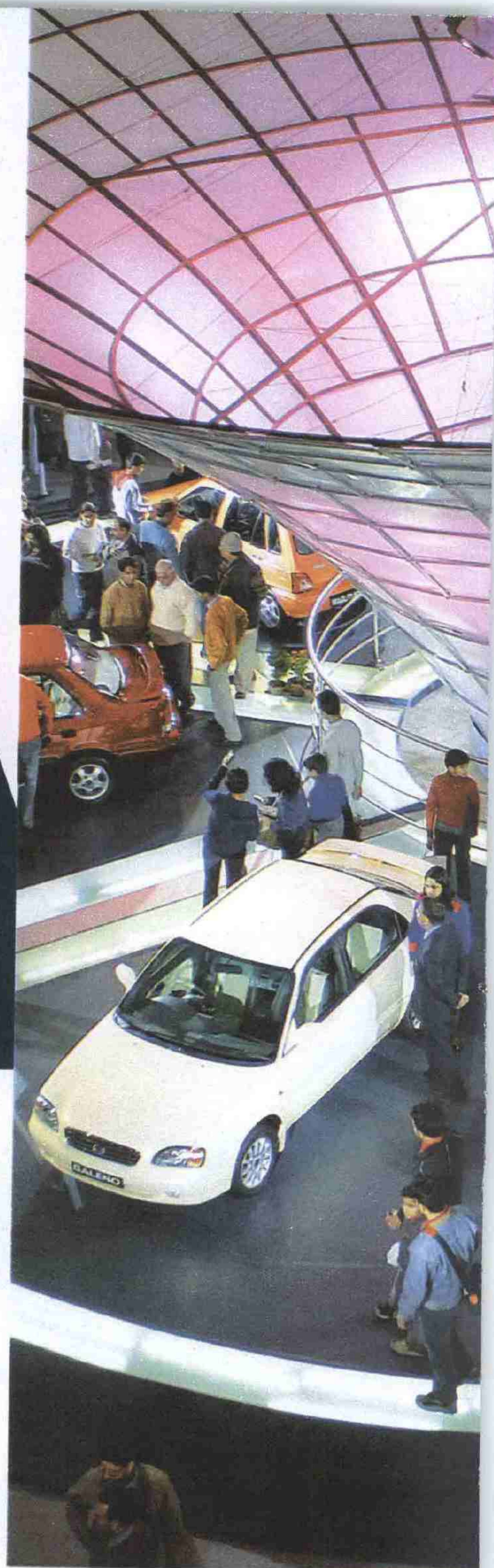
È partita la corsa per conquistare il mercato a basso prezzo. In prima fila Toyota, Renault e Fiat. Finché in Europa non riusciranno a entrare cinesi e indiani

di **Maurizio Maggi**

Qual è la priorità numero uno dei big dell'auto? Ridurre i consumi di carburante e le emissioni nocive o puntare sulle auto low cost, che proprio perché costano poco dell'ambiente non si sono mai preoccupate troppo, almeno finora? Se la domanda fosse stata posta qualche mese fa, mentre infuriavano le polemiche sulla volontà del commissario europeo all'ambiente, Stavros Dimas, di far ridurre le emissioni di anidride carboniche alle macchine nel Vecchio Continente, si sarebbe ottenuto un plebiscito a favore della prima ipotesi. Nel frattempo, però, sono arrivate le

esternazioni di Katsuaki Watanabe, capo della Toyota. Che ha detto al "Financial Times" e ripetuto al salone di Ginevra: «Il nostro interesse è concentrato sulla tecnologia low cost. Stiamo studiando processi produttivi e design low cost, e anche materiali low cost; potremmo addirittura puntare su nuovi materiali a basso costo». Il presidente del gigante nipponico non ha rilasciato alcuna previsione sui tempi di realizzazione del progetto, ma il suo annuncio ha contribuito a spostare nettamente la barra del timone, almeno a livello mediatico. Nel giro di poche settimane, il clima è cambiato. Nelle dichiarazioni dei boss delle quattro ruote, le tematiche care agli ecologisti hanno perso

qualche colpo mentre le dichiarazioni d'intenti e le mezze promesse su futuri progetti di auto a basso prezzo hanno guadagnato decisamente spazio. Molti manager alla guida di gruppi cosiddetti generalisti, da Sergio Marchionne della



Lo stand della Maruti Suzuki all'Auto Expo di Delhi. In alto a destra: il concept della Hornet, una creazione della Dodge

